I temi per la maturità giudicati dagli studenti

Einstein e Cavour, chi sono costoro? Meglio parlare di città e campagna

Questo titolo è stato uno dei preferiti dai candidati che sono però tutti concordi nel ritenere ricchi di interesse e ben selezionati gli argomenti proposti - E' piaciuta anche l'esortazione di Freud contro la guerra - Oggi seconda prova scritta - Gli orali a partire da lunedì

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 luglio.

(c. l.) Stamane prima dell'inizio degli esami di maturità, in tutti i discorsi dei 1827 studenti della provincia di Novara affiorava una unica domanda: quali saranno i temi per la prova di italiano?

Alcune ragazze dell'istituto di ragioneria spiegano con quale stato d'animo avrebbero affrontato la prova. «*Ci troviamo davanti ad un traguardo importante* — dicono — *ed abbiamo un po' di paura perché non sappiamo ancora quali saranno i temi. E' una tremarella iniziale che siamo certe sparirà subito dopo la scelta*».

Poco dopo le 8,30 le 34 sezioni hanno cominciato l'appello e poco prima delle 9 si sono iniziate le prove vere e proprie. I candidati avevano sei ore a disposizione dopo la scelta tra i quattro temi proposti.

Promessi Sposi

Al «Mossotti», Paolo Maio, 19 anni, di Carpignano Sesia, spiega che «*I quattro temi non erano dei più difficili*» «*Io* — continua — *ho scelto quello su Città e campagna perché l'ho sentito di più*».

Anche Gabriella Bisognoli, 18 anni, di Galliate, ha scelto lo stesso tema, preferito agli altri sui *Promessi Sposi*, *Einstein e Cavour*.

Ortella Farinelli, sempre del «Mossotti», ragioniera, ha scelto invece «*Figure di oppressori ed oppressi nei "Promessi sposi"*»: «*Mi è parso l'argomento più facile* — confessa — *anche perché durante l'anno abbiamo studiato a fondo il libro. Nel complesso, anche gli altri tre temi erano affrontabili. L'ambiente è sereno, la Commissione fa di tutto per metterci a nostro agio*».

I 102 candidati del liceo scientifico «Antonelli» sono usciti alla spicciolata: Alberto Casagrande ha scelto la lettera di Freud: «*Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra*», perché gli è sembrato il tema più adatto alla sua personalità, come, del resto, ha fatto l'amico Gian Mario Leali di Galliate: «*Forse* — ammettono entrambi — *poteva anche andar peggio in quanto i temi sono stati più o meno facili per chi riusciva subito a "capire" l'argomento*».

Anna Maria Fortina, dell'istituto «Galileo Ferraris» per operatori commerciali, dice: «*In fondo questi esami di maturità sono più facili di quelli che ho sostenuto anni fa. Stamattina credo sia andata bene perché l'argomento che ho scelto (lettera di Freud ad Einstein) mi è sembrato interessante tanto che ho terminato fra le prime*».

E' la prima volta che si svolgono al «Galileo Ferraris» gli esami di Stato per il diploma di operatore commerciale. Quindici i candidati interni, due gli esterni: fra questi anche Mario Armano, campione mondiale di bob.

L'individuo

All'istituto industriale «Omar» gli oltre 100 maturandi se la sono sbrigata abbastanza in fretta. Roberto Martelli di Novara ha scelto il tema numero due, quello sulla città e la campagna: «*Ho fatto degli studi sociali sull'argomento e quindi non ho avuto esitazione*».

All'istituto magistrale, 182 presenti, la scelta è caduta in gran parte sul tema: «*La scuola non deve produrre degli specialisti ma sviluppare l'armonia dell'individuo*». «*Mi sono indirizzata a questo tema* — dice Ivana Comoli — *Perché mi è sembrato relativamente il più facile*». Luisa Girola, 18 anni, abitante a Magenta, ha invece optato per il tema storico: «*La libertà dei popoli favorisce la evoluzione della società*». «*Sono soddisfatta della scelta; sono stata tra le prime ad uscire e penso di aver fatto bene*».

Ultima visita al liceo classico «Carlo Alberto» dove i 88 maturandi sono usciti più o meno tutti soddisfatti. Guido De Fiori ha preferito il tema storico perché è un patito della storia: «*Non ho avuto dubbi* — sostiene — *anche se gli altri temi potevano essere egualmente convincenti*». Bianca Bianchi, di Galliate, sembra soddisfatta: «*Ho fatto il tema sul romanticismo che già abbiamo svolto durante l'anno scolastico. Tanto è vero che la mia scelta è stata fatta da ben 62 dei 68 presenti*».

Domani avrà luogo la seconda ed ultima prova scritta su una materia che varierà a seconda del tipo di scuola. Gli esami orali si svolgeranno a partire da lunedì.

Novara. Ore 9, liceo scientifico, prima sezione: i temi sono stati dettati. Quale scegliere? (Foto Giovetti)

In Valle Cannobina, abbandonata da tutti

Campane a stormo per salutare la nomina di un medico condotto

«State tranquilli, mi fermerò», ha promesso il dott. Giancarlo Melano, un neolaureato che ha accettato il gravoso incarico che da quattro mesi i colleghi, uno dopo l'altro, rifiutavano

(Nostro servizio particolare)
Falmenta, 1 luglio.

I duemilacinquecento abitanti della Valle Cannobina hanno finalmente il loro medico. E' il dottor Giancarlo Melano, fresco di laurea conseguita 4 mesi fa all'università di Pavia, e pieno di entusiasmo per la nuova condotta che gli è stata assegnata. Il dottor Melano, nato in provincia di Torino, ha abitato per parecchio tempo a Cerano, dove vivono attualmente i genitori, ed è giunto da una decina di giorni a Falmenta, un piccolo centro arroccato sul monti, a circa metà della valle, con la famiglia, la moglie e tre bambini.

Il giorno in cui è arrivato gli abitanti di Gurro hanno fatto suonare le campane per dargli il benvenuto. Da più di quattro mesi infatti, gli abitanti della Valle Cannobina, una zona di depressione tra la riviera del Lago Maggiore al confine con la Svizzera e la valle Vigezzo, una zona di sviluppo turistico, erano senza medico condotto. Negli ultimi tempi si era assistito ad una vera e propria staffetta di medici che arrivavano, si fermavano per brevi periodi (non più di qualche mese) e poi ripartivano a causa delle disagiate condizioni della condotta, composta dai comuni di Falmenta, Gurro, Cursolo Orasso e Cavaglio Spoccia, che si sono consorziati. In tutto sono circa 700-800 mutuati, che garantiscono un certo reddito ma la condotta è molto estesa, sovente bisogna fare chilometri, molti dei quali a piedi, per rispondere ad una chiamata urgente e d'inverno subentra un inevitabile isolamento. Ultimamente, non si era presentato più nessun medico.

Gli abitanti della valle avevano avanzato una petizione anche al Presidente della Repubblica e, ad un certo punto, avevano minacciato di bloccare il traffico lungo le strade di accesso per protesta.

Il dottor Melano ci riceve nella casa che sta preparando a Falmenta. Dice: «Sono qui solo da pochi giorni ma la prima impressione è senz'altro positiva. Non appena laureato, mi sono iscritto all'Ordine dei medici della provincia di Novara e mi hanno fatto presente che c'era questa condotta vacante: io ho accettato. Il clima è buono, la località mi piace e farà certamente bene ai miei bambini. Mi rendo conto che ci saranno svantaggi di ordine pratico, soprattutto durante l'inverno, ma credo che si possano tranquillamente superare». «Alcune località comprese nella condotta si raggiungono solo a piedi — continua il medico — e molte frazioni sono effettivamente decentrate. Sotto questo aspetto i disagi ci sono e notevoli. Basti pensare alle famose centinaia di gradini che bisogna superare per raggiungere Spoccia. In questi giorni ho ricevuto solo un paio di chiamate dai centri sperduti: non si sono però ancora presentati casi di particolare gravità».

Il dottor Melano ha già effettuato le prime visite nei quattro ambulatori dislocati in ogni comune della valle. «La gente è molto gentile e mi ha accolto con simpatia — *prosegue il nuovo medico* — e tutti si sono fatti in quattro per aiutarmi». *Quando c'è qualche chiamata notturna da centri non raggiungibili in auto, alcuni volenterosi accompagnano il medico con la torcia e, durante l'inverno, lo precedono per spalare la neve. Se si presenta la necessità di qualche ricovero dai centri non serviti da una strada agevole, gli abitanti trasportano il malato a braccia fin sulla strada provinciale, da dove viene fatto poi proseguire in autoambulanza.*

«Evidentemente siamo in montagna e in molti casi bisognerà arrangiarsi — *dice il dottor Melano* —. Comunque per la popolazione di queste montagne anche un medico che può arrivare in certe località soltanto dopo un'ora è già qualcosa».

A Falmenta, il paese dove abita il nuovo medico, il giornale arriva a mezzogiorno e mezzo e l'unico programma televisivo che si riceve è quello della Svizzera italiana. «In compenso — *dice il nuovo medico condotto* — non ci sono problemi di traffico, le code d'auto, i rumori assordanti. La montagna mi è sempre piaciuta: credo che mi fermerò quassù per un bel po'».

Adriano Velli

Falmenta. Il medico della Valle Cannobina, Giancarlo Melano, la famiglia (Falciola)

Tutto il paese con il sindaco a caccia dei malviventi

Guardiano di un palazzo a Veruno ferisce un ladro che gli ha sparato

E' accaduto nel cuore della notte - Una settimana fa la grande casa patrizia, dove abitano solo tre persone, era già stata rovistata: bottino tre milioni - Un altro furto in una tabaccheria di Arona

(Nostro servizio particolare)
Veruno, 1 luglio.

Scambio di colpi d'arma da fuoco questa notte in un vecchio palazzo gentilizio di Veruno, nei pressi di Arona. I ladri, sorpresi sul fatto, hanno sparato alcuni colpi di pistola contro la padrona di casa e un guardiano senza fortunatamente colpirli. L'uomo ha però risposto con un fucile da caccia raggiungendo uno dei malviventi che è riuscito egualmente ad eclissarsi insieme dai compari.

Il movimentato episodio che ha risvegliato tutto il paese, è accaduto stanotte in via Roma 5, in un antico palazzo di campagna di proprietà di Teresa Gallesi, di 73 anni. L'edificio, con caratteristici porticati e grandi stanze arredate con pregevoli antichità, era già stato visitato una settimana fa dai ladri, che vi avevano fatto un bottino di circa tre milioni.

Teresa Gallesi vive con la persona di servizio, Consolina Gloria, 50 anni, e nel palazzo abita anche il marito della domestica, Bruno Iurita, un operaio di 58 anni, il quale funge anche da guardiano notturno.

Nessuno dei tre si era accorto della presenza di estranei quando era stato compiuto il primo furto. Bruno Iurita si era perciò provveduto di un fucile da caccia che teneva carico sempre a portata di mano.

Questa notte, è stata la moglie a svegliarlo. Erano le 3,30: rumori sospetti provenivano dal primo piano. L'uomo, chiamata la padrona di casa, ha cominciato un controllo.

Qualche istante dopo, aprendo la porta di una camera da letto il guardiano ha scoperto i ladri. D'istinto ha richiuso l'uscio, appena in tempo per salvare se stesso e la sua padrona dai cinque colpi di pistola che uno dei malviventi ha subito esploso nella sua direzione. Tre proiettili si sono schiacciati contro un battente della porta; gli altri due l'hanno attraversata finendo contro una parete. Iurita ha sparato a sua volta contro l'uscio perforandolo e raggiungendo almeno uno dei ladri. Dall'interno della stanza si sono sentite infatti grida di dolore.

Il guardiano ha cercato allora aiuto, e tra i primi ad accorrere è stato il sindaco, Luigi Omarini, armato di doppietta, ma i malviventi erano già scomparsi, fuggiti attraverso una porta balcone e una scala a mano, che era loro servita per penetrare nell'appartamento. Nella stanza sono state rilevate numerose macchie di sangue.

Accanto alla scala sono stati trovati una pistola Bernardelli 7,65 con ancora un colpo in canna, un grimaldello e un paio di forbici trinciafili. Subito tutto il paese si è mobilitato a caccia dei malviventi, ma senza esito. I carabinieri di Borgo Ticino, che hanno svolto i rilievi sul posto, avrebbero però già indizi per identificarli.

Nella notte ad Arona è stato commesso un altro furto, che i carabinieri pensano debba attribuirsi alla banda che poco prima aveva fallito il colpo a Veruno. Questa volta l'attenzione dei ladri si è rivolta alla tabaccheria della signora Artuffo di corso Repubblica. I ladri sono penetrati nel retro del negozio dopo aver segato le sbarre dell'inferriata, asportando poi tabacchi e valori bollati per un valore di oltre un milione di lire.

Francesco Allegra

Veruno. La cameriera, Consolina Gloria, rievoca la sparatoria tra suo marito e i ladri, uno dei quali è stato ferito

Saranno vietati i bagni sul lungolago a Stresa?

Stresa, 1 luglio.

(a. c.) Saranno vietati i bagni nelle acque prospicienti il lungolago di Stresa? La notizia è rimbalzata nella cittadina del Verbano. Oggi è d'attualità la questione dei bagni e delle fogne. Le fogne sarebbero quelle di un certo numero di alberghi del lungo lago che scaricano nelle acque i liquami.

Si parla addirittura di una circolare ministeriale che avrebbe indotto il sindaco, geometra Sergio Stucchi, a convocare una riunione straordinaria cui avrebbero preso parte i rappresentanti degli albergatori.

Rimane il problema degli scarichi inquinanti degli alberghi stresiani, che sfociano nel lago, proprio a riva, e la necessità di imporre agli albergatori l'adozione di impianti di depurazione per i loro scarichi. Ma di questo se ne riparlerà presto, visto che la Procura della Repubblica di Verbania ha posto la propria attenzione sui due problemi.

In attesa dell'inceneritore

Servizio per la raccolta dei rifiuti a Sozzago

Sozzago, 1 luglio.

(g. f. q.) Il Consiglio comunale di Sozzago ha deliberato la realizzazione di un servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Esso sarà gestito direttamente dal Comune e risolverà finalmente un grave problema igienico che minacciava di assumere proporzioni preoccupanti.

La decisione è stata presa in attesa che il problema dello smaltimento dei rifiuti sia risolto in modo globale dai diversi centri della zona. Infatti, fra i comuni di Sozzago, Terdobbiate, Tornaco, Nibbiola, Garbagna, Vespolate, Borgolavezzaro e Granozzo, si sono svolte riunioni preliminari per giungere alla costituzione di un consorzio che preveda la realizzazione di un grosso inceneritore.

Malmenata da due tedeschi

Cannero Riviera. Christiane Karabos, 24 anni, che è stata picchiata da due tedeschi (La notizia a pag. 18)

In una cerimonia a Stresa

Stasera la consegna del «Bagatto d'oro»

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 1 luglio.

(a. c.) Il «Bagatto d'oro 1971» per la stampa, il cinema, la televisione e la radio sarà assegnato domani sera alle 18, al Palazzo dei congressi di Stresa, alla presenza del ministro alle Partecipazioni Statali, Piccoli, di esponenti del mondo della cultura, del cinema, dello spettacolo, della radiotelevisione.

Il «Bagatto», com'è noto, è una delle carte del gioco dei tarocchi piemontesi, e significa il successo puro, cioè raggiunto con il solo impegno dell'ingegno e della volontà, senza che il caso vi abbia influito in alcun modo. La Sipra l'ha adottato quale simbolo di un premio riservato al mondo pubblicitario e imprenditoriale, come riconoscimento della migliore produzione italiana.

Il «Bagatto d'oro» (un'artistica coppa con la riproduzione in oro della carta da gioco) è stato assegnato: per la radio al comunicato Gringo, prodotto dalla Gamma Film per la Ascal; per la televisione, al carosello «Fernet Branca», prodotto dalla Tipo Film per la ditta Fratelli Branca, agenzia Opit; per il cinema, al film «Storia americana», prodotto dalla Gamma Film per la ditta Saffa, Agenzia Pubblinter; per la stampa, all'annuncio «Punt e Mes», realizzato da Armando Testa per la Carpano, agenzia Testa.

Sono state anche assegnate alcune targhe d'oro e una ventina di diplomi d'onore.

La cerimonia ufficiale si svolgerà domani alle 18 e sarà seguita da un «buffet» d'onore e, alle 21,30, da un grande spettacolo di gala, cui interverranno attori, attrici, cantanti, vedettes internazionali del mondo dello spettacolo. Il gala, presentato da Raffaella Carrà e Gianni Boncompagni, sarà ripreso dalla televisione e trasmesso in differita martedì prossimo.

Rubato ad Ornavasso il tabernacolo in chiesa

Altri furti sacrileghi nell'Ossola - Preferiti sono i candelabri e le tele preziose

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 luglio.

(a. v.) Nuovi furti sono stati compiuti in chiese e altri luoghi sacri di alcune località dell'Ossola. I ladri sono infatti penetrati nell'oratorio del Crocefisso, in località Canvetta, e nell'oratorio dell'Addolorata, a Ronco, nel comune di Trontano, dopo aver divelto le inferriate alle finestre. Nell'oratorio del Crocefisso hanno rubato alcuni oggetti di scarso valore. Dall'oratorio dell'Addolorata sono invece stati asportati quattro candelabri settecenteschi, di rame argentato, quattro candelieri di bronzo e due tele di notevole valore artistico.

Un altro furto, di maggiori proporzioni, è stato poi compiuto nella chiesa di Ornavasso. Qui, i ladri, dopo aver forzato un'inferriata e rotto un vetro, sono penetrati all'interno da una cappella laterale ed hanno asportato sei candelabri di rame del seicento di notevole valore ed il tabernacolo dorato che si trovava sul retro dell'altare.

Le elementari di Cerano intitolate ad un pittore

(Nostro servizio particolare)
Cerano, 1 luglio.

(g. f. q.) Il Consiglio comunale di Cerano si riunirà domani sera per discutere su 26 argomenti all'ordine del giorno. Tra l'altro sarà deciso di intitolare l'edificio che ospita le scuole elementari a Giovan Battista Crespi, detto «Il Cerano», il noto pittore del 1600, probabilmente nato nel paese della «Bassa» novarese.

Nella stessa seduta il consiglio dovrà approvare l'assunzione di un mutuo con la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde per l'acquisto e la sistemazione dell'area dell'ex cotonificio «Valle Ticino» da destinare ad uso pubblico.

Bellinzago: 42 squadre al torneo calcistico

(Dal nostro corrispondente)
Bellinzago, 1 luglio.

(a. g.) Il torneo notturno di calcio che ogni estate viene organizzato presso l'oratorio Vandoni richiama sempre un gran numero di squadre.

All'edizione di quest'anno hanno aderito 42 squadre rappresentanti tre provincie, e cioè Novara, Varese e Milano. I nomi delle compagini (devono essere composte da sei elementi) ricordano quelli dei complessi musicali: Dragoni, Snoopy della Malpensa, Formula 6 di Besnate, i Led Zeppelin di Cellarengo e le Aquile di Veveri.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 30; Carnago, corso Italia 28; Coffano, via Fratelli Bandiera 1; Ferrario; Gerla, largo Boccaglia 3.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaluzzi, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Prem, via San Vittore 78; Internazionale, piazza Garibaldi 125.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza S. Graziano fino al 15 luglio «personale» di Giuliana Consilvio e Duilio Costantini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Dali, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Borgna, Calderara, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Masini, Marini, Pigala, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto D'Agogna, Galliate, Gravellona, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

I vincitori d'un premio di pittura allestito dalle gallerie milanesi Trevi e Ticino, saranno proclamati domenica pomeriggio al castello di Fieno, a Gallio.

Il 73° congresso dell'Uciim (l'associazione degli insegnanti cattolici italiani), in programma a Verbania - Pallanza dal 29 al 31 luglio, si occuperà tra l'altro del tema «Nuove prospettive per la gestione della scuola».

Il rag. Giovan Battista Ferramosca ha sostituito il rag. Mario Fassone alla direzione della filiale di Bellinzago della Banca Popolare di Novara.

Una selezione del Festival cinematografico delle nazioni, la cui finalissima italiana si svolgerà a Montecatini Terme il 30 e 31 luglio e quella europea il 7 agosto a Nizza, si svolgerà sabato al Pioppetto di Cannobio. Vi parteciperanno trenta gio[illegible] cantanti.

Una delegazione [illegible] e giunta ad Arona per assistere alla tumulazione nel sacrario dei caduti del soldato russo Fore Manichelli, caduto nel 1943 sulle pendici del Mottarone.

Una raccolta straordinaria di sangue è stata indetta per domenica prossima dalla Croce Rossa e dall'Avis sulla piazza Imbarcadero a Baveno.

L'assemblea annuale generale dell'associazione spazzacamini di Massimo Visconti si svolgerà il 4 luglio nel bar ristorante Elena di piazza Cadorna a Stresa.

La festa del ferroviere pensionato si svolgerà sabato prossimo, organizzata dal presidente della sede di Arona, nella sede del dopolavoro di piazza Stazione.

Novara lancia una sfida ad Alassio

Il "muretto,, nostro

E' venuto alla luce in piazza Cavour e ha più di mille anni - L'hanno subito promosso monumento nazionale e per decidere come valorizzarlo hanno sospeso gli scavi per un anno - Finalmente, dopo dieci progetti, ora sembra che si sia trovata la soluzione: una «zona archeologica a cielo scoperto»

Novara, 1 luglio.

(p. b.) Il muretto millenario, venuto alla luce nella primavera dello scorso anno durante gli scavi per le fondazioni di un edificio che doveva affacciarsi su piazza Cavour, non andrà perduto. Anzi, elevato al rango di «monumento nazionale» rimarrà dov'è, al centro di un giardino.

La prevista costruzione subirà delle modifiche rispetto al progetto originale degli ingegneri Brustia e Pagani, tali da consentire, appunto, la «vista» del muretto.

La storia è cominciata nel marzo dello scorso anno quando, durante i lavori di scavo, affiorarono alcune anfore romane. Intervenne subito un incaricato della Sovrintendenza alle belle arti che da quel momento assistette agli scavi. Di anfore ne vennero alla luce decine suscitando l'interesse e la curiosità dei novaresi. Interesse e curiosità che spinsero alcuni a trasformarsi in «escavatori notturni». Qualcuno (e fra questi un sacerdote) venne sorpreso e denunciato. Ma le sorprese non erano finite: a un certo punto affiorò un tratto di mura dell'epoca romana e la Sovrintendenza fece sospendere i lavori. La scoperta era di tale importanza che a distanza di oltre un anno, tutto è ancora fermo: quel muretto non solo non deve scomparire ma, anzi, deve essere conservato. Le polemiche sul da farsi si sono trascinate sino ad oggi. Era intervenuta «Italia Nostra» la quale suggeriva «che il tratto di mura venisse lasciato a cielo scoperto, visibile dalla sua facciata interna meglio conservata e circondato da un ampio "vallo" sistemato a giardino».

«Italia Nostra» proponeva una modifica del progetto iniziale: l'arretramento dell'edificio da costruirsi con «recupero» dello spazio perduto sul fronte di piazza Cavour, con uno sviluppo interno, dove era previsto un giardino. C'erano stati altri suggerimenti e altre proposte una delle quali assai interessante: procedere con il progetto originario collocando il muretto millenario nel previsto giardino pensile, dopo averlo «smontato» pezzo per pezzo. Novara, come Alassio, avrebbe così avuto il suo «muretto».

In un anno, seguendo le indicazioni della Sovrintendenza di Torino, gli ingegneri Brustia e Pagani di progetti ne hanno elaborati, via via, una decina. Adesso, il ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore delle antichità, ha approvato la «soluzione numero dieci».

Dice l'ing. Pagani: «Abbiamo creato una vera e propria zona archeologica, accessibile sia attraverso il porticato dell'edificio da costruirsi secondo un progetto del tutto nuovo, sia per mezzo di due gradinate che partono rispettivamente da piazza Cavour e da Baluardo Quintino Sella. Una «zona archeologica» a cielo aperto, insomma, come voleva «Italia Nostra» lasciando le vecchie mura (40 metri di lunghezza, 5 metri di altezza e larghe più di un metro) là dove sono state scoperte.

Disegni e planimetrie sono stati consegnati all'ufficio tecnico del Comune. Se le modifiche alla licenza edilizia concessa nell'agosto 1969 saranno approvate, i lavori, dopo un anno e mezzo, riprenderanno subito. Scomparirà, così, quella brutta staccionata, autentica «bacheca» per manifesti pubblicitari che deturpa una delle più belle piazze di Novara.

Novara. Il muretto millenario in piazza Cavour (Giovetti)

Costruire a Cerano una media superiore

(Nostro servizio particolare)

Cerano, 1 luglio.

Cerano, il paese della «Bassa» con oltre 6 mila abitanti, una popolazione scolastica di 554 ragazzi (388 nelle elementari, 166 nelle medie inferiori) vuole una scuola media superiore. *«Si tratta di un'aspirazione che potrà essere assecondata soltanto nei prossimi anni* — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Camillo Lavatelli —, *ma noi stiamo studiando il problema già fin d'ora».*

A tale scopo il comune ha già costituito una commissione, presieduta dallo stesso Lavatelli, ed alla quale sono stati chiamati a far parte il dottor Gildo Cocconcelli, la professoressa Maria Franca Bandi, don Piero Villa, il dottor Francesco Mairate, il ragionier Angelo Stoppa, il maestro Pacifico Calelli, Pierangelo Laria, Martino Mazza, Giandomenico Muffé ed Antonio Morganti.

«L'istituzione delle medie superiori non è un'ambizione prettamente ceranese — dice ancora Lavatelli — *ma riguarda una popolazione scolastica di oltre un migliaio di studenti, distribuiti nei vari centri della zona, come Romentino, Trecate, Sozzago. Proprio in questi giorni la domanda d'iscrizione di uno studente ceranese è stata respinta da un istituto tecnico di Novara, per mancanza di posto. E' pertanto necessario realizzare un decentramento scolastico nella cintura del capoluogo. L'iniziativa parte da Cerano ma potrebbe benissimo essere realizzata in altri comuni. Noi non ci attacchiamo a campanilismi di alcuna sorta».*

La commissione scolastica di Cerano, intanto, ha già preso contatto con gli altri comuni della «Bassa» per approntare un piano di studio. Dapprima sarà fatto un censimento di tutte le forze scolastiche, per stabilire il numero degli studenti oggetto dell'iniziativa. *«Secondo noi* — sostiene Camillo Lavatelli — *si dovrebbe costituire una specie di college dotato di tutte le strutture e soprattutto avente i corsi superiori più importanti, quali i licei, l'istituto magistrale, le scuole tecniche. Gli studenti residenti negli altri comuni della zona potrebbero raggiungere il college con un servizio di pullmans. «E' questo l'unico modo* — conclude Lavatelli — *per risolvere non solo il problema dell'hinterland novarese ma anche quello del capoluogo, perché è costretto a rifiutare le iscrizioni per mancanza di posti».*

La burocrazia rischia di far morire una scuola

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 1 luglio.

(g. r.) La lentezza burocratica rischia di far morire «appena nata» una scuola aronese: l'Istituto tecnico industriale, sezione staccata di quello di Borgomanero.

Dopo il corso biennale propedeutico per tutti gli indirizzi, avrebbe dovuto iniziarsi col prossimo ottobre il triennio regolare di specializzazione in elettronica e meccanica. Poi invece la sorpresa: a tutti gli studenti che si presentano per l'iscrizione, viene consigliato di attendere con fiducia l'autorizzazione ministeriale per la specializzazione, chiesta poco dopo Natale e non ancora arrivata.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 24 luglio. Intanto è stata redatta e inviata da un centinaio di genitori al ministero di competenza una petizione per sollecitare una risposta urgente. Si spera che arrivi in tempo l'autorizzazione, altrimenti la scuola aronese, con le sue più moderne e richieste specializzazioni, dovrà chiudere i battenti creando disagio per centinaia di famiglie.

Sempre più viva la polemica contro la vivisezione

Per far posto alle gabbie dei cani si è tolto il reparto radiologico?

A detta di alcuni medici, gli apparecchi, che consentirebbero lo sdoppiamento dell'importante servizio, erano già sistemati nel nuovo padiglione «Lualdi», ma poi sono stati tolti per destinare i locali ad altro uso - Gli zoofili temono che il canile municipale sia destinato a rifornire il «Centro di chirurgia sperimentale»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 1 luglio.

Vivisezione sì o vivisezione no a Novara? La polemica sorta attorno al nuovo «Centro di chirurgia sperimentale» in ospedale si allarga, mentre gli amici degli animali firmano petizioni per sollecitare una legge che disciplini la pratica di usare gli animali come cavie per esperimentazione scientifica.

Il «reparto di chirurgia sperimentale» dovrebbe funzionare all'interno dell'ospedale, nel padiglione Lualdi, cioè in quello che ospita 150 bambini, costruito con il lascito vincolato della omonima famiglia novarese. Ora si è saputo che, in base a un preventivato piano di riordinamento, in quei locali erano già stati installati apparecchi radiologici che avrebbero permesso il funzionamento del secondo reparto di radiologia previsto dalla legge quando un ospedale supera i mille posti letto. Alcuni medici ci hanno detto: *«A parte il problema della vivisezione, non abbiamo capito perché si è voluto smantellare un reparto già esistente che aveva trovato logica sistemazione nei nuovi locali del "Lualdi". Il secondo centro radiologico sarebbe servito non solo ai piccoli ricoverati ma anche ai degenti della casa di cura e agli altri della zona ovest, evitando così le lunghe ore di attesa degli ammalati nell'attuale unico centro radiologico. Bastava lasciare le cose come erano state disposte dall'ultima amministrazione e non cambiare tutto come ha fatto il commissario il quale, certo senza volerlo, ha seguito la strada delle realizzazioni a tutti i costi dimenticando le indicazioni ed i lavori già approvati in passato».*

«Lo smantellamento di un reparto così importante per far posto alle gabbiette per i cani sino a ieri era stato taciuto. Se proprio si vuole creare a Novara la "chirurgia sperimentale" non era certo il caso di "rovinare" quello che già esisteva e ben collocato in una zona particolarmente adatta all'ospedale».

Un altro medico ci ha detto: *«Il padiglione Lualdi è nuovissimo e non vedo il perché si debba usarlo per certi esperimenti. Sarebbe stato più facile trovare un'altra soluzione se proprio si voleva arrivare alla creazione del nuovo reparto».*

Chi rifornirà il centro? Pare che le prime «vittime» dei bisturi saranno gli ospiti del canile municipale.

Siamo andati a vedere le bestiole. Ve ne sono attualmente mezza dozzina e ci hanno accolto con guaiti di gioia come fanno con tutti i visitatori sperando di trovare in uno di loro il padrone. Saranno usati per gli esperimenti?

E' quello che si domandano gli zoofili preoccupati di come sarà rifornito il laboratorio dove si contano di effettuare su cani trapianti extra corporei. *«Saranno esperimenti a vantaggio dei piccoli pazienti dell'ospedale* — ha detto il primario professor Sulas —. *E i cani saranno operati con le stesse tecniche che usiamo per gli esseri umani».* I. I.

Novara. Questo è uno degli attuali ospiti del canile municipale. Attende un padrone, ma gli zoofili temono che possa essere destinato agli esperimenti scientifici (Giovetti)

Martedì a Roma incontro per la Falconi

Novara, 1 luglio.

(I. L.) Il ministro per le Partecipazioni Statali, Piccoli, ha comunicato oggi che martedì prossimo, a Roma, si svolgerà una riunione a livello ministeriale per la definitiva sistemazione della «Falconi», la fabbrica di ascensori di Novara che è in crisi da oltre un anno.

La notizia è stata data ad un gruppo di parlamentari novaresi, all'ex sindaco Leonardi e al sindacalista Feccia della Cisl.

Alla riunione di martedì saranno presenti anche il ministro dell'Industria ed i rappresentanti della società (curatore e creditori) che dovranno dare l'avvio alla nuova gestione auspicata nell'ultima assemblea tenuta dai lavoratori.

A Novara continua intanto l'istruttoria formale a carico dei dirigenti della Falconi che hanno contribuito al clamoroso *crak*.

Asfaltate 14 strade a Castelletto Ticino

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 1 luglio.

(g. r.) A Castelletto Ticino stanno per iniziare i lavori di asfaltatura di 14 strade. Lo Stato ha concesso un contributo di 32 milioni e il Comune aggiungerà altri 8 milioni. Sono così disponibili 40 milioni per l'asfaltatura di circa 23 mila metri quadrati di strada che comprendono via Glisente, fino alla provinciale per Borgomanero, via Valloni, via Riale, con allargamento a 5 metri, via Motto Morganti, con allargamento a 5 metri, via Arquello-Cugnolo, via Ticino Novelli (una parte), via Briccola, via Preti, via Belvedere, via Riviera, via delle Case popolari di via Riviera, via Coetti e via Fratelli Rosselli (fino al culmine), via Trieste e una parte di via Bonifaci.

Ad Oleggio si riunisce il Consiglio Comunale

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 1 luglio.

(a. g.) Domani si riunirà al palazzo municipale il Consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano ventitrè argomenti.

Saranno esaminati la costituzione d'un consorzio ostetrico tra i comuni di Oleggio, Marano Ticino, Mezzomerico e Bellinzago, che comporterà lo scioglimento del "vecchio" consorzio al quale non aderiva Bellinzago e l'inquinamento delle acque pubbliche

Accogliendo il ricorso presentato da due colleghi dc

Il tribunale dichiara "decaduti,, assessore e consigliere di Arona

La carica è incompatibile con la loro posizione di «stipendiati» dal Comune - Il dott. Galli è infatti presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e il dott. Tonetti medico nell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 luglio.

Il ricorso presentato una quarantina di giorni fa dal dott. Giorgio Arrigotti e dal perito industriale Giuseppe Adamo (entrambi di Arona, iscritti alla dc, inclusi nella lista dc partecipante alle elezioni del 7 giugno 1970, ma non eletti) per chiedere la dichiarazione di decadenza per incompatibilità dalle cariche ricoperte dell'assessore allo Sport e Turismo nel comune di Arona, dott. Giuseppe Galli, e del consigliere comunale dottor Francesco Tonetti, entrambi dc, è stato accolto dal Tribunale di Verbania (presidente dottor Antonio Simonel) dopo un'udienza che si è protratta per oltre quattro ore. Il dott. Galli e il dottor Tonetti decadono dai loro incarichi in Consiglio comunale per i motivi esposti dai ricorrenti.

Il ricorso si basava sul presupposto di cui l'articolo 15/3 del Testo Unico 16 maggio 1960, che ritiene non eleggibili a consiglieri comunali (e quindi tali soggetti a decadenza) coloro che ricevono uno stipendio o un salario dal Comune, o da enti, o istituti, o aziende sovvenzionate, o sottoposte a vigilanza dal Comune stesso; e gli amministratori di tali enti, istituti o aziende». Nel ricorso si sottolineava che tale disposizione di legge mira ad evitare che una stessa persona possa avere le funzioni di controllore e di controllato, di vigilante e di vigilato, e metteva in risalto che il dottor Galli è assessore comunale e nello stesso tempo presidente dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno di Arona, mentre il dottor Tonetti ricopriva contemporaneamente la carica di consigliere comunale e quella di medico dell'ospedale aronese, un ente su cui il Comune esercita un potere di vigilanza e di controllo.

L'avvocato Cassietti, patrono del dottor Galli, ha sostenuto l'inesistenza dell'incompatibilità prospettata nel ricorso, anche se l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di cui il Galli è presidente, riceve, come molti altri enti, un contributo comunale. *«Le norme dell'incompatibilità* — ha detto tra l'altro l'avvocato Cassietti — *devono essere difese e hanno un loro valore ove esistano veri conflitti d'interesse, ma non debbono essere ampliate a dispregio della volontà popolare».*

Anche l'avvocato Brovelli, patrono del dottor Tonetti, ha sostenuto l'inesistenza dell'incompatibilità nei confronti del suo patrocinato anche perché, con l'istituzione dell'ente regione, è a questo ente e non al Comune che spetterebbe il controllo e la vigilanza sugli ospedali, e ha invitato il Tribunale a dichiarare nella stesura della sentenza che l'ospedale di Arona non è più soggetto ad alcun controllo da parte di quel Comune. L'avvocato Bottinelli, rappresentante dei ricorrenti, che nell'illustrare l'esposto in precedenza ne aveva sostenuto la piena validità, in una breve replica, contestando le tesi dei due difensori secondo le quali si sarebbe potuto parlare solo di ineleggibilità, cosa non più contestabile una volta trascorsi i 30 giorni prescritti dalla legge, ha sostenuto che permanevano per entrambi le cause di decadenza.

In particolare per quanto riguarda il dottor Tonetti, l'avvocato Bottinelli ha sostenuto che la «Legge 132 del 1968, istitutiva di un nuovo sistema di vigilanza sugli enti ospedalieri, non ha apportato alcuna modifica al potere di sorveglianza attribuito al Comune dalla legge comunale, non estende la nuova disciplina abrogativa di quella precedente ma solo integrativa». E la tesi è stata accolta dal Tribunale.

Ora, mentre si parla di un appello contro l'odierna sentenza, ad Arona si approfondisce ulteriormente il solco che già separava le correnti della dc. a. c.

La valle Antigorio del secolo scorso

Crodo. La stagione turistica in Valle Antigorio si è inaugurata con una serie di manifestazioni indette dalla Pro loco di Crodo, Mozzio e Cravegna. Nella suggestiva piazzetta di Viceno è stato ricostruito nei particolari un vecchio mercato ottocentesco. Ecco alcuni gruppi nei costumi della Valle Antigorio che risalgono al secolo scorso (Foto Pessina)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La lunga spiaggia fredda (avventuroso), K. Holmann.
COCCIA: L'amica delle cinque e mezzo (commedia), B. Streisand, Y. Montand.
ELDORADO: Lo strano vizio della signora Ward (giallo), E. Fenech, G. Hilton.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: Mabequo: il treno della violenza (avventuroso).
VITTORIA: Barabba (storico), A. Quinn, S. Mangano.

ARONA
LUX: I [illegible] di Fort Canby (western), R. Boone, G. Hamilton.
ROMA: Uccidi Django, uccidi per primo (western), G. [illegible].
MODERNO: Shango (western), [illegible].
SAN CARLO: Madame Sans Gene (brillante), con S. Loren, R. Hossein.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: riposo.

BOGNANCO
TERME: [illegible] (western), K. Randall.

BORGOMANERO
LUX: Maciste gladiatore di Sparta (storico), M. Forest.
SOCIALE: I due maggiolini più matti del mondo (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

CAMERI
ORATORIO: Wyoming terra selvaggia.

DOMODOSSOLA
CATENA: riposo.
CORSO: Macho Callaghan (western), [illegible].
FILODRAMMATICI: [illegible].

GALLIATE
SMERALDO: Angeli senza violenza.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Delitto a Oxford (giallo), [illegible].
MODERNO: La ballata di Cable Hogue (western), J. Robards.

OMEGNA
SOCIALE: La notte brava del soldato Jonathan.

TRECATE
PELLICO: riposo.
VITTORIA: Gengis Kan, il conquistatore.
COMUNALE: Lo strano triangolo.

VERBANIA
APOLLO: M'è caduta una ragazza nel piatto (commedia), P. Sellers.
ARISTON: Il mandrillo (drammatico), [illegible].
IMPERO: Quelli belli siamo noi (musicale), [illegible].
SOCIALE: (Intra) Appuntamento col disonore (guerra), K. Kinski, M. Lee.
SOCIALE: (Pallanza) Lei non fuma, non beve, ma... (comico), A. Girardot, B. Blier.

La splendida mostra raccolta da un meccanico

Mentre lavora con la fresa e la lima pensa alla sua "rosa del deserto"

I minerali e i fossili esposti a Gravellona Toce sarebbero degni di un museo - La rassegna rimarrà aperta sino a domenica

(Dal nostro inviato speciale)

Gravellona Toce, 1 luglio.

Di solito città e paesi festeggiano il santo patrono con le bancarelle del torrone e le giostre. Gravellona, per il suo San Pietro, quest'anno ha fatto altro: ha allestito una mostra di minerali e fossili che rimarrà aperta fino a domenica prossima. E' doviziosa in quantità e qualità, tanto che potrebbe figurare bene in qualsiasi importante museo. Ha anche una singolarità: è stata ordinata non da un naturalista di professione, ma da un dilettante.

Si chiama Michele Verdi, ha 32 anni, e fa il meccanico nella fabbrica di chiavi Porro di Cucciago, in provincia di Como. Parte il lunedì mattina da Gravellona, dove abita con la madre, e torna il sabato sera. «Non lo vedo quasi mai — dice la madre —. La domenica se ne va in giro per le montagne, come sempre ha fatto sin da ragazzo, per questa sua matta passione che io proprio non capisco. Mi sembra una cosa strana, non adatta per lui».

Michele Verdi lavora di fresa e di lima, ma intanto pensa ai suoi «rostri biemniti», alle sue «nummuliti», ai quarzi, all'arsenopirite, alla calcite. La sua collezione di fossili e di minerali è bellissima, messa insieme pezzo per pezzo, frugando per le montagne, in quelle vicine, la domenica, in quelle lontane d'estate, durante le vacanze. E, di tanto in tanto, quando i risparmi lo permettono, un acquisto, in negozio. Le aree da lui soprattutto battute sono Canzo di Como, l'Alto Bergamasco, certe località della Sicilia e la zona di Otranto.

Nella sua stanza da letto che la madre ci mostra, in sua assenza, con un misto di venerazione e di continuo stupore, non ci sono armadi, ma mensole e scaffali con luce al neon nascosta che illumina e dà vivezza di colore ai minerali. La passione di Michele Verdi, che con il tempo e lo studio da autodidatta s'è rafforzata su una solida base scientifica, ha portato questo giovane a stringere amicizie con altre persone appassionate come lui.

Sono appunto questi rapporti amichevoli che ora gli hanno permesso di mettere insieme tutto questo prezioso materiale in una mostra che meriterebbe davvero di essere esposta anche in una grande città perché potesse avere un più vasto pubblico. Fra i pezzi più significativi citiamo una voluminosa «rosa del deserto» proveniente dalla Tunisia, un pezzo di tronco d'albero silicizzato del periodo pliocenico (11 milioni d'anni, Sudan meridionale), praticamente trasformato in quarzo, un grosso blocco di quarzo ametista, dall'intenso color viola (Brasile).

Ci sono vegetali fossili del periodo carbonifero (oltre 300 milioni d'anni fa) e dei calcarei con impronte di foglie di piante che oggi non esistono più. I pezzi ai quali Michele Verdi tiene di più sono le «nummuliti» fossili, animali unicellulari e i «rostri biemniti», che sembrano grossi sigari pietrificati in un macigno e furono una sorta di pesci. La passione di questo giovane operaio organizzatore e ordinatore della mostra non è disgiunta dalla modestia. Dopo avere risposto per telefono alle nostre domande conclude: «Mi raccomando, non fate il mio nome, parlate soltanto della mostra». r. l.